

SCHEDA PROGETTUALE - ADP 2022

ATTENZIONE! VERIFICARE LE CAUSE DI INAMMISSIBILITA' (PUNTO 11 ALLEGATO B).

ENTE CAPOFILA PROPONENTE

FONDAZIONE CASA DI RIPOSO SAN GIUSEPPE ONLUS

Codice Fiscale 03844960231 con sede legale in Via Radisi 26

CAP 37036 Comune San Martino Buon Albergo (VR) Telefono 045-990156

E-mail Ente info@cdsangiuseppe.org

PEC Ente fondazionesangiuseppe@pec.it

sito internet <https://www.cdsangiuseppe.org>

REFERENTE PROGETTUALE

Referente del Progetto: Avv. CHIARAMONTE TOMAS Cellulare 349 6046854

E-mail chiaramontetom@gmail.com PEC _____/_____

1) TITOLO

IL VILLAGGIO DELLE POSSIBILITA'

2) DURATA (i progetti devono avere una durata non inferiore a 6 mesi e concludersi inderogabilmente entro il 31.8.2024)

12 MESI (1 settembre 2023 - 31 agosto 2014)

3) DESCRIZIONE DEL PROGETTO (massimo 100 righe)

- Analisi del contesto:

La Fondazione che propone è un centro servizi alla persona accreditato con il SSR sul territorio dell'ULSS 9 e co-gestisce, in convenzione con l'ISAC del Comune di San Martino Buon Albergo, una co-progettazione sociale e socio-assistenziale per servizi domiciliari, formativi e di segretariato sociale sul territorio comunale in forza di una convenzione pluriennale che valorizza anche aspetti di sensibilizzazione delle comunità e di presa in carico globale della persona anziana con deficit di autonomie. La stessa partecipa da protagonista al network etico di ADOA che, in questo ultimo decennio, ha consentito alla Fondazione di sviluppare relazioni istituzionali e competenze in diversi ambiti della prevenzione delle diverse tipologie di disagio e povertà, della cura della persona e di supporto ai caregivers, promuovendo percorsi per co-progettare comunità più inclusive. La partecipazione alla partnership "Il Villaggio delle Possibilità" (VDP), nata con un protocollo di intesa e co-progettazione, ha incluso la Fondazione tra gli enti che si prodigano per sviluppare processi di supporto alla persona in modo trasversale e predittivo, costruendo flussi di legami comunitari a supporto dei percorsi di inclusione dei cittadini, dal ragazzo in età evolutiva all'adolescente, al giovane, alle famiglie e agli anziani. Il VDP è un progetto ampio che copre l'intera prov. di Verona mediante vari hub locali che mira a

integrarsi e non a sostituirsi alle proposte già presenti nel territorio e allo stesso tempo a creare nuove sinergie con i territori limitrofi per non disperdere le buone prassi e rendere fruibili i servizi, socio educativi e sociosanitari, nel luogo adeguato, ma più vicino possibile a dove vive la persona bisognosa, consentendo così l'accesso ai servizi anche a quelle persone che non riuscirebbero per questioni di fragilità economica, familiare o psico-sociale, a spostarsi in centri specializzati, ma territorialmente centralizzati verso il capoluogo: tale centralizzazione ha comportato sradicamento dalle comunità in cui vivono gli anziani che spesso non sono formate per essere inclusive e una tendenza alla "ghettizzazione" degli stessi.

Il VDP si caratterizza per la costituzione di una équipe multidisciplinare diffusa, a servizio dei diversi hub del Villaggio, che consente un intervento sistemico per risolvere problemi complessi di natura sociale, educativa e sanitaria. Nasce così, nel territorio del Comune di San Martino Buon Albergo, "La Casa delle Possibilità", un progetto di cui capofila è la Fondazione Casa di riposo San Giuseppe Onlus, in collaborazione con le parrocchie di San Martino Vescovo e di Cristo Risorto Albergo. Un hub del Villaggio a servizio dei cittadini del territorio e dei paesi della "zona Verona Est", che, attraverso l'équipe multiprofessionale diffusa, propone di supportare le agenzie educative del territorio e le AP creando reti territoriali sinergiche e coese con lo scopo di sviluppare un nuovo welfare di comunità. Un segmento progettuale che si inserisce nel progetto più ampio del VDP, per rispondere in modo mirato e specifico ai bisogni del territorio di San Martino Buon Albergo e, più in generale, dell'est veronese, valorizzando anche l'esperienza peculiare della Fondazione.

- **Rilevazione dei bisogni:**

Il progetto nasce in un periodo storico particolare: ci si trova a poter ripartire con iniziative di tipo sociale ed educativo dopo l'emergenza sanitaria che, dai primi mesi del 2020 e fino al termine dell'emergenza sanitaria decretato solo nel 2023, ha costretto per un lungo periodo al distanziamento sociale, impedendo così le relazioni interpersonali, l'erogazione di servizi socio-educativi e, in generale, le normali attività socio-relazionali soprattutto se indirizzate a persone fragili. Tutti abbiamo risentito dell'isolamento del periodo COVID che ha segnato ciascuno di noi, ma particolare rilievo tali cambiamenti hanno acquisito per quelle categorie sociali che trovano nella rete dei servizi, protetti e dedicati, la possibilità di essere parte della comunità in modo inclusivo. Ecco, quindi, che focus del progetto, al servizio delle fragilità del territorio in un periodo di grande complessità e di rilancio, è quello di trovare nuove strategie sociali che favoriscano un rinnovato concetto di fare rete attorno alle persone per favorire un benessere bio-psico-sociale all'interno del proprio territorio e in relazione con vari servizi offerti in modo diffuso nelle varie realtà (hub) che compongono il Villaggio delle Possibilità. La rilevazione dei bisogni viene effettuata attraverso il confronto continuo con le amministrazioni locali nell'attività di co-gestione e co-progettazione di servizi territoriali, residenziali e semiresidenziali integrati e la supervisione scientifica del dipartimento di management dell'Università degli Studi di Verona. Strumento fondamentale di raccolta dei bisogni è, inoltre, il continuo dialogo instaurato dalla Fondazione e dagli altri enti aderenti con gli utenti dei servizi, le loro famiglie, gli operatori, altri enti del terzo settore, ecc.

- **Coerenza degli obiettivi generali e delle aree di intervento prescelti con le attività di interesse generale statutarie:**

Da statuto si legge *'la Fondazione provvede al mantenimento ed all'assistenza delle persone ospitate sul piano spirituale, fisico, psichico e sociale di ciascuno, favorendo le relazioni degli ospiti tra di loro, con l'ambiente esterno e con quello di provenienza.'* In linea con gli obiettivi statutari, la Fondazione propone questo progetto per ampliare le relazioni con l'ambiente esterno e per contrastare le situazioni di solitudine in cui spesso versa la popolazione con difficoltà o in situazioni di povertà economica, educativa, sociale e di relazioni.

- **Contestualizzare le attività prioritarie:**

La Fondazione proponente, in stretta collaborazione, co-programmazione e co-gestione con l'ULSS 9 e le amministrazioni pubbliche locali, propone di realizzare un Progetto volto a promuovere un modello di

comunità socialmente responsabile in grado di conciliare la riduzione di risorse pubbliche per la gestione dei servizi al territorio, con il raggiungimento di specifici obiettivi sociali e di sostenibilità della spesa pubblica quali:

1. Attivazione di processi formativi e di supporto tecnico-operativo e scientifico ai gruppi di lavoro, alle équipes generali ed di settore delle Organizzazioni aderenti, per la progettazione di attività e percorsi che siano inclusivi e/o finalizzati alla prevenzione ed al supporto dei caregiver nella gestione delle criticità psico-sociali;
2. Attivazione di servizi domiciliari, ambulatoriali, semiresidenziali e residenziali di supporto, anche da remoto e di valorizzazione della continuità assistenziale ospedale-domicilio-residenza protetta in supporto a persone anziane e alle loro famiglie;
3. Gestione dei processi di supporto, supervisione ed inserimento inclusivo di persone anziane, non autosufficienti o parzialmente tali, inviati dai Servizi Sociali del Comune con specifico Progetto Personalizzato.
4. Attivazione di servizi di supporto a persone con bisogni sociali e socio-sanitari particolari, di persone in stato di necessità caratterizzati dalla prossimità territoriale e dalla continuità dell'azione di supporto alla vita all'interno del contesto di vita in cui la persona si inserisce quotidianamente.
5. Contribuire al mantenimento di un equilibrio di vita della persona nel proprio nucleo familiare, supportando anche situazioni personali di isolamento prive di un'adeguata rete familiare e sociale.

- **Fasi di attuazione del progetto:**

1. Analisi dei bisogni anche in collaborazione con l'Università degli Studi di Verona grazie agli accordi di studio e ricerca sottoscritti da ADOA, a cui la Fondazione proponente aderisce, con i Dipartimenti di Scienze Umane, di Neuroscienze, biomedicine e movimento, di Informatica e di Management;
2. Sviluppo degli accordi di co-progettazione sottoscritti tra le Amministrazioni Pubbliche locali e gli ETS partners con collaborazione gratuita;
3. Svolgimento delle attività di supporto al bisogno con soluzioni domiciliari e semiresidenziali di supporto alla persona e al nucleo familiare, mediante l'attivazione dell'équipe multiprofessionale diffusa;
4. Monitoraggio e condivisione dei piani di intervento con l'équipe multiprofessionale diffusa;
5. Organizzazione di interventi di informazione e formazione a beneficio di tutta la cittadinanza, al fine di generare empowerment nei processi di cura, di raccogliere ulteriori bisogni e attivare processi di rete (ivi inclusa la raccolta di volontari);
6. Dare copertura comunicativa al progetto attraverso sito internet, social e piani comunicativi.

- **Indicare i Comuni nei quali verranno svolte fisicamente le azioni progettuali:**

La progettualità si innesta su processi di rete già avviati nel territorio veronese e che può coprire la totalità del territorio provinciale veronese prendendo avvio dall'ampio network etico di ADOA, partendo dai comuni ove la Fondazione proponente e gli altri enti ADOA sono attivi: San Martino Buon Albergo, Colognola ai Colli, San Pietro di Morubio, Roverchiara, Isola Rizza, Legnago, Sommacampagna, Povegliano, Villafranca, Sona, Bosco Chiesanuova, Sant'Anna d'Alfaedo, Verona ecc.... Esso, infatti, trae dalla dimensione di condivisione territoriale già attualizzata, il beneficio di poter essere rilanciato in molti contesti (circa 56 enti associati ad ADOA) e quindi va a coprire potenzialmente tutto il territorio dell'ULSS 9, rendendo la diffusione delle buone prassi individuate realmente fruibili dai suoi associati.

4) REQUISITI SOGGETTIVI

Dettagliare/Documentare:

l'esperienza pregressa e specifica nell'ambito degli interventi proposti, anche in termini di professionalità dedicate:

Le esperienze pregresse della capofila o degli enti in collaborazione gratuita del progetto si concretizzano nell'offerta di servizi diretti ed indiretti alla persona: assistenza integrata domiciliare ultradecennale a persone con disabilità, assistenza residenziale e semiresidenziale per persone non autosufficienti o con particolari bisogni segnalati dai servizi sociali delle amministrazioni locali, in convenzione con esse o co-progettazione con Comuni e ULSS 9.

l'inserimento nella pianificazione regionale (Piani di Zona o la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile):

Oltre che nella gestione di centri residenziali o semiresidenziali per persone con perdita parziale o totale dell'autosufficienza, la struttura capofila e/o i partner in collaborazione gratuita del progetto sono autorizzati ed accreditati per erogare servizi socio-assistenziali, psicologici, riabilitativi e sanitari con il Servizio Sanitario Regionale. I servizi erogati sono in larga parte inseriti nei piani di zona dell'ULSS 9.

5) DESTINATARI DEGLI INTERVENTI:

Codice	Tipologia e Numero	Numero complessivo
1 Famiglia e minori		
2 Disabili		
3 Dipendenze		
4 Anziani (65 anni e più)	70 anziani (60 autosufficienti e 10 non autosufficienti)	70
5 Immigrati e nomadi		
6 Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora		
7 Multiutenza		
Totale	70	70

6) PERSONE RETRIBUITE: *lavoratori dipendenti, parasubordinati, prestazioni occasionali, professionisti -persone fisiche (specificare per gruppi omogenei e compilare ogni cella della tabella sottostante)*

Numero complessivo (unità personale impiegate)	n. unità per tipologia attività svolta ¹	Forma contrattuale (es. dipendente....)	Durata rapporto (in mesi)	Costi previsti (€)
Tot: <u>11</u>	A:1 persona	dipendente	12	600,00
	B:1 persona	dipendente	12	1.950,00
	C:1 persona	dipendente	12	3.900,00
	D: 8 persone	dipendenti	12	14.560,00

7) VOLONTARI *(specificare per gruppi omogenei e compilare ogni cella della tabella sottostante relativa al coinvolgimento attivo e partecipativo dei volontari nella realizzazione del progetto).*

¹ Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



REGIONE DEL VENETO

Numero complessivo (unità Volontari coinvolti)	n. unità per tipologia attività di volontariato svolta'	ODV, APS o Fondazione del Terzo Settore di appartenenza	Rimborsi spese da sostenere (€)
Tot: <u> 5 </u>	D:5 volontari	Fondazione Casa di Riposo San Giuseppe ONLUS	



8) SPECIFICHE ATTIVITA' PROGETTUALI (attenzione – compilare la tabella in ogni sua parte PENA LA NON AMMISSIONE)

Indicare:

- non più di 2 obiettivi generali e n. 2 aree prioritarie di intervento rinvienibili nell'Allegato A,
- le linee di attività finanziabili max 3 – Finalità e attività statutarie,
- la priorità (paragrafo 2 Allegato B),
- le azioni progettuali (specificando per ognuna l'ambito di intervento, il raggiungimento dei risultati attesi, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività.

<p>A) Obiettivo generale, Area prioritaria di intervento (max 2 – Allegato A)</p>	<p><u>1 indicare Obiettivi generali e Aree prioritarie di intervento (Allegato A)</u></p> <p>Obiettivo generale: numero "1" - "Porre fine ad ogni forma di povertà"</p> <p>Aree prioritarie:</p> <p>h) contrastare le solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;</p> <p>m) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore;</p> <p><u>2 Declinare il punto 1 in Obiettivi specifici:</u></p> <p>sull'obiettivo h):</p> <p><input type="checkbox"/> assistenza domiciliare (SAD)</p> <p><input type="checkbox"/> iniziative di coinvolgimento degli anziani soli in attività ricreative (torbole, gite, tornei di carte, bocce, balli di gruppo, formazione digitale, progetti intergenerazionali di narrazione ecc...)</p> <p><input type="checkbox"/> installazione di supporti domotici domiciliari e uso di <i>smartwatch</i> per monitoraggio salute anziani soli e possibilità di interventi puntuali e specifici anche di supporto psicologico e assistenziale.</p> <p><input type="checkbox"/> inserimento degli anziani in percorsi di partecipazione attiva alle attività sociali della cittadinanza, anche inserendo in luoghi e servizi ove sentirsi nuovamente produttivi e al centro di fasci relazionali positive</p>
--	--



	<p>Sull'obiettivo m)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> incontri periodici tra gli Enti del medesimo territorio per co-progettare e co-gestire servizi sociali a servizio dei cittadini di quel territorio (abbiamo già sottoscritto tre accordi di co-progettazione tra le Amministrazioni locali e i partners ETS in tre zone (distretti ULSS) diverse della provincia di Verona) <input type="checkbox"/> incontri periodici tra i professionisti impegnati nel supporto e nell'assistenza di persone sole o utenti (l'équipe multiprofessionale diffusa per l'inclusione è già stata costituita ed è già oggetto di un accordo di partnership sottoscritto da più di 8 enti operanti in tutta la provincia di Verona) <input type="checkbox"/> supporto dato dall'università degli studi di Verona e dal network etico di ADOA nella sistematizzazione dei modelli di co-progettazione e co-gestione dei servizi pubblico-privato territoriali e forte capacità di disseminazione e replicabilità anche nei territori e nelle altre province venete, qualora richiesto.
<p>B) Obiettivi locali prioritari (Paragrafo 2 Allegato B)</p>	<p><u>Individuare la priorità emergente a livello locale (per gli obiettivi n. 2 e n. 3 descrivere le azioni integrative o a rinforzo delle attività della rete di riferimento, da declinarsi nel punto D) della presente scheda)</u></p> <p>Azioni di supporto alla famiglie fragili, alle persone vulnerabili e sole con interventi inter-generazionali e inter-culturali, che promuovano l'inclusione attiva e capacitante delle persone anche valorizzando la silver-economy, le alleanze fra/delle reti e l'impiego del tempo libero dei singoli a favore della Comunità e dell'inclusione sociale.</p>
<p>C) Linee di attività finanziabili da scegliersi tra le attività di interesse generale di cui all'art. 5 del D.Lgs. 117/17 (max 3 - Allegato A)</p>	<p><u>Delineare in sintesi le finalità associative e riportare le attività di interesse generale statutarie che rilevano la correlazione e la coerenza con gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e la priorità emergente a livello locale.</u></p> <p>a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;</p> <p>b) interventi e prestazioni sanitarie;</p> <p>c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni.</p>

D) N. e Descrizione delle Azioni progettuali	Codice e n. Destinatari (vedi Tabella n. 4)	N. Volontari coinvolti e attività di volontariato svolta ²¹	N. personale retribuito e attività svolta ¹	Ambito territoriale (non generico)	Risultati attesi	Costo azione (€)	% costo Azione/Costo progetto
<i>Indicare Obiettivo specifico n. h</i> <i>Azione n. 1</i> Assistenza Domiciliare (SAD)	Codice 4 Numero di destinatari: 3	/	2 infermieri Attività D 2 fisioterapisti Attività D 1 impiegata Attività C	Comune di San Martino Buon Albergo	3 beneficiari seguiti in SAD	€9.084,00	22,80%
<i>Indicare Obiettivo specifico n. h</i> <i>Azione n. 2</i> iniziative di coinvolgimento degli anziani soli in attività ricreative (tombole, gite, tornei di carte, bocce, balli di gruppo, formazione digitale, progetti intergenerazionali di narrazione ecc...)	Codice 4 Numero di destinatari: 35	5 volontari Attività D	4 educatori Attività D 1 impiegata Attività B 1 impiegata Attività C	Comune di San Martino Buon Albergo	Coinvolgime nto di 35 anziani soli in attività ricreative	€9.492,00	23,82%
<i>Indicare Obiettivo specifico n. h</i> <i>Azione n. 3</i> installazione di supporti domotici domiciliari e uso di <i>smartwatch</i> per monitoraggio salute anziani soli e possibilità di interventi puntuali e	Codice 4 Numero di destinatari: 2		2 fisioterapisti Attività D 1 impiegata Attività C	Comune di San Martino Buon Albergo	2 installazioni- di supporti domotici domiciliari	€4.208,00	10,56%

²¹ Indicare: A = progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C = segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D = risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.

specifici anche di supporto psicologico e assistenziale. <i>Indicare Obiettivo specifico n. h Azione n. 4</i> inserimento degli anziani in percorsi di partecipazione attiva alle attività sociali della cittadinanza, anche inserendo in luoghi e servizi ove sentirsi nuovamente produttivi e al centro di fasci relazionali positive	Codice 4 Numero di destinatari: 30	5 volontari Attività D	4 educatori Attività D 1 impiegata Attività B 1 impiegata Attività C	Comune di San Martino Buon Albergo	30 beneficiari anziani inseriti in percorsi di partecipazio ne attiva	€8.004,00	20,09%
<i>Indicare Obiettivo specifico n. m Azione n. 5</i> incontri periodici tra gli Enti del medesimo territorio per co-progettare e co-gestire servizi sociali a servizio dei cittadini di quel territorio (abbiamo già sottoscritto tre accordi di co-progettazione tra le Amministrazioni locali e i partners ETS in tre zone (distretti ULSS) diverse della provincia di Verona	Codice 4 Numero di destinatari: 70		1 educatore Attività D 1 impiegata Attività A 1 impiegata Attività C	Verona e Provincia (vista la collaborazione della rete ADOA)	4 incontri tra gli Enti del territorio coinvolti	€3.880,00	9,74%
<i>Indicare Obiettivo specifico n. m Azione n. 6</i> incontri periodici tra i professionisti impegnati nel supporto e nell'assistenza di persone sole o utenti (L'équipe multiprofessionale diffusa per	Codice 4 Numero di destinatari: 70		4 educatori Attività D 2 fisioterapisti Attività D 2 infermieri	Comune di San Pietro di Morubio	4 incontri tra l'équipe multiprofess ionale di Fondazione Gobetti e la nuova	€3.770,00	9,46%

<p>l'inclusione è già stata costituita ed è già oggetto di un accordo di partnership sottoscritto da più di 8 enti operanti in tutta la provincia di Verona)</p>			Attività D 1 impiegata Attività C	Verona e Provincia (vista la collaborazione della rete ADOA)	<p>equipe in creazione di Fondazione Casa San Giuseppe</p> <p>2 incontri con UNIVR e con enti ADOA</p>	<p>€1.408,00</p>	<p>3,53%</p>
<p><i>Indicare Obiettivo specifico n. m Azione n. 7</i> Supporto dato dall'università degli studi di Verona e dal network etico di ADOA nella sistematizzazione dei modelli di co-progettazione e co-gestione dei servizi pubblico-privato territoriali e forte capacità di disseminazione e replicabilità anche nei territori e nelle altre province venete, qualora richiesto.</p>	<p>Codice 4 Numero di destinatari: 70</p>		<p>1 impiegata Attività A</p> <p>1 impiegata Attività C</p>				

9) PARTNER (se presenti inserire i dati in Tabella e allegare modulo C3 sottoscritto da ciascun partner)

Individuare l'eventuale numero ed articolazione del partenariato, le attività realizzate da ciascuno, descrivendone le caratteristiche, l'eventuale quota di cofinanziamento e di contributo assegnato. I progetti presentati in partenariato dal soggetto capofila richiedono ulteriori n. 3 partner.

<p>Denominazione ODV/APS/ Fondazioni ONLUS</p>	<p>- Per ODV e APS: Cod. di iscrizione al Registro Regionale o Codice fiscale) - Per Fondazioni: Codice Fiscale</p>	N. azione	<p>Descrizione attività e modalità di partnership</p>	<p>Quota di cofinanziamento (eventuale)</p>	<p>Quota di contributo assegnato</p>

10) COLLABORAZIONI GRATUITE (se presenti inserire i dati in Tabella ed allegare modulo sottoscritto da ciascuna collaborazione)

Completare la tabella indicando le collaborazioni gratuite con enti diversi da ODV, APS e Fondazioni ONLUS, quali enti pubblici (compresi gli enti locali, le aziende sanitarie, altri enti pubblici, le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, organi della Giustizia, ecc.) o privati (enti senza scopo di lucro - associazioni, cooperative sociali, imprese sociali, enti filantropici, associazioni dilettantistiche, enti ecclesiastici e religiosi, ONG, Fondazioni e altri enti senza scopo di lucro - e gli enti profit), le attività svolte e l'eventuale quota di cofinanziamento (anche mediante la valorizzazione di beni/servizi per un valore complessivo del 10% del costo del progetto comprensivo della valorizzazione dei volontari).

<i>Denominazione Ente</i>	<i>Tipologia Ente</i>	<i>N. azione</i>	<i>Descrizione attività e modalità di collaborazione</i>	<i>Quota di cofinanziamento (eventuale)</i>
ADDA ASSOCIAZIONE DIOCESANA OPERE ASSISTENZIALI	ASSOCIAZIONE RICONOSCIUTA	5, 7	RETE NETWORK DI COORDINAMENTO ED INDIVIDUAZIONE DI SOLUZIONI	/
ISAC COMUNE DI SAN MARTINO BUON ALBERGO	ENTE PUBBLICO	1, 2, 3, 4, 5	INDIVIDUAZIONE BENEFICIARI e CO-PROGETTAZIONE	/
FONDAZIONE GOBETTI	FONDAZIONE	5, 6	FORMAZIONE èquipe MULTIDISCIPLINARE	/
COMUNE DI SAN PIETRO DI MORUBIO	ENTE PUBBLICO	2, 5	INDIVIDUAZIONE BENEFICIARI e CO-PROGETTAZIONE	/
COMUNE DI SOMMACAMPAGNA	ENTE PUBBLICO	2, 5	INDIVIDUAZIONE BENEFICIARI e CO-PROGETTAZIONE	/

COMUNE DI BOSCO CHIESANUOVA	ENTE PUBBLICO	2,5	INDIVIDUAZIONE BENEFICIARI e CO-PROGETTAZIONE	/

11) AFFIDAMENTO DI SPECIFICHE ATTIVITA' A PERSONE GIURIDICHE TERZE (delegate). Se presenti, allegare la delega all'istanza, pena la non ammissione. *Specificare quali attività sono affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (Paragrafo 8 dell'Avviso) evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa).*

Denominazione Ente delegato	Tipologia Ente	Contenuti della Delega (Necessità di ricorso, capacità tecnica, ..)	Attività delegate e modalità di esecuzione	Costo di affidamento(€)	Specificare il n. di azione nella quale le attività sono collocate



12) IMPATTO SOCIALE ATTESO (Massimo 50 righe) Indicare:

1. *i possibili effetti sul contesto/target/territorio di riferimento;*
2. *i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo delle attività di riferimento e/o del progetto nel suo complesso);*
3. *gli effetti positivi derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa progettuale in regime di rete;*
4. *benefici connessi alla capacità di promuovere iniziative che intervengono in più aree prioritarie;*
5. *incidenza significativa sull'indirizzo prioritario prescelto (eventuale).*

Il progetto si propone di generare un impatto sociale positivo in quattro direzioni principali, anche in relazione ai diversi stakeholder coinvolti - direttamente ed indirettamente - nel progetto:

- a) rispetto ai beneficiari del progetto, esso si propone di rafforzare il benessere e la salute, mediante interventi sociali ed educativi tempestivi e sistemici capaci di rispondere al bisogno sul territorio se non anche direttamente al domicilio del beneficiario; tale impatto si manifesta sia in termini diretti come esito dei servizi resi sia in forma indiretta promuovendo la relazionalità da intendersi come elemento di benessere, di prevenzione e di cura;
- b) rispetto ai caregiver, gli esiti attesi del progetto si configurano come l'attivazione di reti - professionali e volontarie - di supporto, anche in termini di prevenzione; in tal senso, l'impatto si può estendere alle comunità interessate, in quanto beneficiarie di un rafforzamento di processi di mutuo supporto e, in definitiva, di coesione sociale;
- c) rispetto ai professionisti interessati ed agli enti a cui afferiscono, il progetto ha come esito atteso il rafforzamento dell'equipe multiprofessionale, capace di intervenire nei diversi contesti locali per rispondere a bisogni complessi che combinano aspetti sanitari, socio-sanitari ed educativi;
- d) rispetto agli enti locali, deputati al governo del territorio ed al benessere dei cittadini, il progetto vede come esito atteso il consolidamento della rete di cura sui singoli territori, rispondendo così in modo efficace ai bisogni manifestati dai cittadini.

In senso più ampio, il progetto si propone di generare un impatto positivo in termini di lotta contro le nuove povertà, inclusa quella relazionale, costituita dall'impossibilità di accedere concretamente a servizi di qualità sul territorio, che possono - nel medio termine - determinare anche povertà in senso proprio, spopolamento dei territori periferici e delegittimazione degli enti locali.

Ancora, sempre in senso ampio, il progetto si attende di generare un esito positivo in termini di rafforzamento delle reti - formali ed informali - esistenti, con la progettazione di modelli di intervento locali ripetibili in diversi contesti territoriali, flessibili rispetto alle peculiarità degli stessi e sostenibili, grazie ai processi di mutuo aiuto tra enti. In altri termini, l'impatto atteso sulla rete è quella di una presenza capillare sul territorio (anzitutto della provincia di Verona) mediante l'attivazione di diversi hub locali del progetto, sostenuti grazie ai rapporti di rete (anche su base fiduciaria e non solo contrattuale) ed adattabili alle peculiarità del singolo territorio.

- 13) **SOSTENIBILITA' FUTURA DELLE AZIONI PROGETTUALI.** Indicare le azioni messe a sistema che perdureranno nel tempo, a prescindere dal finanziamento, al fine di rinforzare le politiche attive di welfare, mediante la sinergia e la complementarietà delle diverse fonti di finanziamento, massimizzando l'efficacia degli interventi.

Il progetto si propone di alimentare un network costituito da una rete di organizzazioni multiformi ed ETS, complementari ed in collaborazione tra loro, per promuovere un modello economico socialmente responsabile e sostenibile in grado di conciliare la riduzione di risorse pubbliche per la gestione dei servizi al territorio. Le azioni progettuali che perdureranno nel tempo sono le azioni numero 1, 2, 4, 5, 6 e 7.

- 14) **CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' (termine ultimo conclusione progetto 31.08.2024 - termine ultimo rendicontazione 30.09.2024)**

Anno	2023	2023	2023	2023	2023	2023	2023	2023	2024	2024	2024	2024	2024	2024	2024	2024
Mese	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto				
Azioni																
1																
2																
3																
4																
5																
6																
7																

- 15) **PIANO DEGLI INDICATORI (quantitativi e/o qualitativi e i relativi strumenti di monitoraggio applicati con riferimento a ciascuna attività/output/obiettivo del progetto).** A titolo esemplificativo: Obiettivo specifico: Sensibilizzare gli studenti sul tema della discriminazione; Attività Laboratori interattivi nelle scuole; Output (quantitativo o qualitativo) n. 3 laboratori e n. 50 studenti; Strumenti di monitoraggio: Registro presenze; questionario di gradimento a fine laboratorio.

Obiettivo specifico	Azione	Output atteso (quantitativo o qualitativo)	Strumenti di monitoraggio
h	Assistenza domiciliare (SAD)	160 ore di fisioterapia a domicilio 125 ore di fisioterapia a domicilio	Registro presenze in uscita per i professionisti/dipendenti



h	iniziative di coinvolgimento degli anziani soli in attività ricreative (tombole, gite, tornei di carte, bocce, balli di gruppo, formazione digitale, progetti intergenerazionali di narrazione ecc...)	208 ore di attività ricreative	13 laboratori/incontri per un totale di 35 beneficiari
h	installazione di supporti domotici domiciliari e uso di <i>smartwatch</i> per monitoraggio salute anziani soli e possibilità di interventi puntuali e specifici anche di supporto psicologico e assistenziale.	2 installazioni di supporti domotici domiciliari	firma convenzione con 2 assistiti per installazione
h	inserimento degli anziani in percorsi di partecipazione attiva alle attività sociali della cittadinanza, anche inserendo in luoghi e servizi ove sentirsi nuovamente produttivi e al centro di fasci relazionali positive	180 ore di percorsi di partecipazione attiva	60 incontri per un totale di 30 beneficiari
m	incontri periodici tra gli Enti del medesimo territorio per co-progettare e co-gestire servizi sociali a servizio dei cittadini di quel territorio (abbiamo già sottoscritto tre accordi di co-progettazione tra le Amministrazioni locali e i partners ETS in tre zone (distretti ULSS) diverse della provincia di Verona	4 incontri tra gli Enti del territorio coinvolti	Registro presenze



<p>m</p>	<p>incontri periodici tra i professionisti impegnati nel supporto e nell'assistenza di persone sole o utenti (L'equipe multiprofessionale diffusa per l'inclusione è già stata costituita ed è già oggetto di un accordo di partnership sottoscritto da più di 8 enti operanti in tutta la provincia di Verona)</p>	<p>4 incontri tra l'equipe multiprofessionale di Fondazione Gobetti e la nuova equipe in creazione di Fondazione Casa San Giuseppe</p>	<p>Registro presenze</p>
<p>m</p>	<p>Supporto dato dall'università degli studi di Verona e dal network etico di ADOA nella sistematizzazione dei modelli di co-progettazione e co-gestione dei servizi pubblico-privato territoriali e forte capacità di disseminazione e replicabilità anche nei territori e nelle altre province venete, qualora richiesto.</p>	<p>2 incontri con UNIVR e con enti ADOA</p>	<p>Registro presenze</p>



--	--	--	--

SAN MARTINO BUON ALBERGO

29.05.2023

(Luogo e data)

elf

Il Legale Rappresentante

(Timbro e firma)

